

Estratto da Il Sole 24 Ore del Lunedì (26 ottobre 2015 pag.2) di Barbieri e Melis

Cantiere aperto per le tutele degli autonomi

Il collegato alla legge di Stabilità punta ad ampliare le coperture su maternità, pagamenti in ritardo, spese per formazione. ...omissis...

Una platea di oltre due milioni di lavoratori sarà potenzialmente interessata alle novità in arrivo con il «Jobs act degli autonomi», il disegno di legge che dovrebbe approdare in Parlamento come collegato al Ddl Stabilità 2016: da un lato ci sono 1,2 milioni di professionisti iscritti alle casse previdenziali private, dall'altro gli oltre 800mila che versano i contributi alla gestione separata dell'Inps. **L'obiettivo è arrivare a uno statuto «che si rivolge a tutto il lavoro autonomo professionale, senza fare distinzioni»...omissis...**

Le misure sulle quali i lavoratori autonomi possono fare più affidamento, per ora, sono quelle inserite nel Ddl di stabilità: il blocco al 27%, anche l'anno prossimo, dell'aliquota contributiva per le partite Iva che contribuiscono in via esclusiva alla gestione separata, e il fondo per «favorire la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale» e l'articolazione flessibile del lavoro subordinato, 10 milioni di euro per il 2016 e 50 milioni all'anno dal 2017.

Il collegato sui lavoratori autonomi prevede la possibilità di applicare gli interessi di mora per i pagamenti in ritardo anche alle transazioni tra imprese e lavoratori autonomi o fra autonomi. Le spese sostenute per la formazione potranno essere interamente deducibili dal reddito (non più dunque al 50%), entro un limite annuo. L'indennità di maternità sarà versata dall'Inps indipendentemente dalla effettiva astensione dal lavoro.

Le lavoratrici e i lavoratori autonomi che avranno figli dal 1° gennaio 2016 avranno diritto a un congedo parentale di sei mesi (non più tre) entro i primi tre anni di vita del bambino. Dovrà essere agevolata anche la partecipazione dei lavoratori autonomi agli appalti pubblici. Alle controversie sui rapporti che coinvolgono gli autonomi si applicherà poi il rito previsto per le liti di lavoro.

Le reazioni - Il Ddl è accolto con favore da professionisti e collaboratori, soprattutto dalle categorie finora meno tutelate.

Per Marina Calderone, presidente del Cup, il Comitato unitario degli ordini e collegi professionali, «il collegato al Ddl stabilità va a colmare un vuoto normativo, per la mancanza di regolazioni di legge dedicate ai lavoratori autonomi, compresi i professionisti. Sappiamo tuttavia - aggiunge - che le tutele non saranno di fatto completate se non con interventi organici di tutela del reddito, di sostegno e reale aiuto nei casi necessità e più in generale di un welfare integrato inclusivo delle caratteristiche specifiche del lavoro autonomo».

Secondo Riccardo Alemanno, presidente dell'Istituto nazionale tributaristi ed esponente delle professioni senza albo disciplinate dalla legge 4/2013, «è importante che per la prima volta si affronti in modo organico il tema della tutela dei professionisti».

Sulla stessa linea d'onda anche Anna Soru, presidente di Acta, associazione che raggruppa i professionisti del "terziario avanzato", al di fuori di ordini e albi professionali: «Si inizia ad affrontare in maniera coerente e costruttiva - spiega - la risoluzione dei problemi del nuovo lavoro autonomo: viene eliminato, ad esempio, l'obbligo di astensione dal lavoro per avere l'indennità di maternità, una misura che chiediamo dal 2007».

Giudizio positivo anche da Silvana Mordegli, presidente del Consiglio nazionale dell'ordine degli assistenti sociali, che, non avendo una propria cassa di previdenza, versano i contributi alla gestione separata dell'Inps.